

Allegato A)

## **COMUNITÀ DELLA VAL DI NON INTERVENTO 3.3.D**

**“Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli”**

### **PROGETTO RIUSO – SQUADRA 1**

#### **Agenzia del Lavoro della PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

La scrivente Amministrazione, facendo riferimento al Documento degli Interventi di Politica del Lavoro della XVI Legislatura approvato dalla Commissione provinciale per l'impiego con deliberazione n. 447 del 21.01.2020 e adottato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 75 del 24.01.2020 e alle relative disposizioni attuative approvate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento n. 36 dd. 21.10.2020 e successivamente modificate con deliberazioni n. 20 del 2 novembre 2021 e n. 2 del 26 gennaio 2022.

**è a proporre per l'anno 2022**

un progetto finalizzato a creare le condizioni per una concreta dignità lavorativa e una maggiore protezione sociale delle persone deboli e svantaggiate.

La scrivente Amministrazione, certa del valore dell'esperienza lavorativa per il superamento di condizioni di emarginazione ed isolamento, mediante il graduale reinserimento sociale che il

ruolo lavorativo permette di realizzare, ha così deciso, di promuovere la realizzazione di un progetto:

**INTERVENTO 3.3.D “Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli”.**

L’Agenzia del lavoro riserva l’accesso a tale tipo di progetto a soggetti disoccupati, iscritti in apposite liste, residenti in provincia di Trento da almeno 5 anni continuativi oppure da almeno dieci anni nel corso della vita purché residenti da almeno un anno in provincia di Trento o emigrati trentini iscritti all’Aire da almeno tre anni, appartenenti ad una o più delle seguenti categorie:

- a1) disoccupati da più di 12 mesi con più di 45 anni, con classe di difficoltà occupazionale molto alta;
- a2) disoccupati da più di 12 mesi, con più di 50 anni d’età;
- b) disoccupati, con più di 25 anni, iscritti come disabili nell’elenco di cui alla L. 68/99;
- c) disoccupati, con più di 25 anni, segnalati dai servizi sociali o dai servizi sanitari.

**Il progetto di seguito proposto prevede la programmazione e la realizzazione di lavori riguardanti il settore di attività “Recupero di materiale e beni nell’ambito di attività afferenti alla Rete provinciale del Riuso”.**

**DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA’**

Il presente elaborato individua una serie di interventi proposti dalla scrivente Amministrazione per l’anno 2021 nell’ambito dei finanziamenti di sostegno degli Enti locali per l’occupazione temporanea di soggetti appartenenti a fasce deboli o in difficoltà occupazionale in iniziative di utilità collettiva, progetto sostenuto dall’Agenzia del Lavoro.

Gli interventi programmati dalla scrivente Amministrazione, inerenti al Piano Provinciale, denominato "Intervento 3.3.D", riguardano il settore degli gestiti dalla Comunità della Val di Non. *“Recupero di materiale e beni nell’ambito di attività afferenti alla Rete provinciale del Riuso”*.

Gia nei due precedenti anni la Comunità della Val di Non si è fatta carico di un progetto nell'area del Ri-uso che ha visto occupato 5 donne in difficoltà occupazionale. Ciò a seguito di una riflessione in corso ormai da tempo all'interno del Servizio Politiche sociali della Comunità della Val di Non, relativamente alla necessità di aumentare le opportunità di lavoro preferibilmente per le donne, in particolare quelle esposte nel loro percorso di vita a rischio di espulsione dal mondo del lavoro e/o alla difficoltà di entrare nel mondo del lavoro, ma con urgente necessità di reperire entrate per sé e per la propria famiglia. Si è osservato come le fragilità lavorative si trasformino molto spesso in fragilità sociali con scoraggiamento rispetto alla ricerca di un lavoro, chiusura rispetto alle relazioni sociali, malessere psicologico e familiare e conseguente (ma non sempre automatica) necessità di fare ricorso al servizio sociale per chiedere assistenza economica.

Il Servizio peraltro vede sempre più opportuno uno svincolo delle persone dai circuiti assistenziali e dai benefici economici pubblici ai fini di una appropriazione di competenze lavorative o di opportunità occupazionali, per un inserimento o re-inserimento nel tessuto sociale e per un rilancio della coesione sociale.

La Comunità ha inoltre aderito alla Rete provinciale del ri-uso prevista dalla L.P.13/2010 "Promozione e sviluppo dell'economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese" anche al fine di costituire la base per costruire il Distretto Economia Solidale (DES) previsto all'art.5 della L.P. 13/2007 "Politiche sociali in provincia di Trento" e indicato nelle linee guida provinciali sulla pianificazione sociale come indirizzo strategico per i territori.

Vi è inoltre da aggiungere che il progetto sotto rappresentato, oltre a dare opportunità lavorative, si colloca nella realtà della promozione della cultura del riciclo, del riutilizzo, della riduzione dello spreco e del dare nuova vita a vecchie cose. La sfida è quella di riuscire a dare continuità e stabilità a questa area di attività, che potrebbe nel tempo risultare auto-sostenibile e garantire una buona occupazione solo se si riesce a inserirla in una dimensione più ampia a livello provinciale.

Parallelamente all'azione maturata all'interno del Servizio Politiche sociali, da luglio 2015, è stata aperta la possibilità per i cittadini - a cura del Servizio Tecnico e Tutela ambientale - di poter consegnare presso n. 3 CRM (centri di raccolta materiali) della valle – Cles, Taio e Sarnonico varie tipologie di materiale destinato al recupero.

Per l'attivazione del progetto si intende ricorrere all'impiego di donne, che, pur rientrando nella

lista Int.19 , non trovano impiego nelle altre squadre dell' analogo intervento attivate dai vari Comuni della Val di Non.

La squadra opererà 5 giorni in settimana individuando spazi adatti alle attività previste come sotto declinate.

il Coordinatore di cantiere fungerà da organizzatore delle diverse realtà, in modo tale che ognuno degli operatori possa operare al meglio.

I compiti degli addetti saranno i seguenti:

- a) il recupero, la selezione, il riciclaggio e il riutilizzo di tessuti e biancheria per la casa e da letto di alta qualità (lenzuola, asciugamani, tovagliato ecc.), dando vita ad un laboratorio sartoriale dove riparare i capi recuperabili e contemporaneamente creare e realizzare nuovi articoli con il materiale acquisito.
- b) realizzazione di manufatti di alta qualità e personalizzati di vario genere che spaziano dagli articoli per l'infanzia, biancheria per la casa e da letto, idee regalo utili per la cucina e la casa in generale.
- c) laboratorio di riciclo/ rycycling, dove gli abiti che non possono essere sistemati, vengono portati a "nuova vita" (borse , coperte, patchwork, accessori vari... ).
- a) esposizioni e vendita dei manufatti sia in occasioni dedicate sia in contesti più generali (manifestazioni sui territori)
- b) attività di lavaggio e stireria

Il punto di forza della proposta di progetto consiste in primis nella sperimentazione già effettuata nei due anni precedenti e negli esiti positivi della stessa, sia rispetto agli obiettivi di acquisizione di competenze nel settore, nella maggior autonomia e inserimento personale e sociale delle persone assunte, sia rispetto alla qualità dei manufatti prodotti.

In secondo luogo tale specifica attività va ad ampliare una rete di proposte sul territorio che già da tempo vanno nella direzione della promozione della cultura del riuso e del riciclo nella

prospettiva di concorrere al distretto di economia solidale , azione ritenuta prioritaria anche dal Piano Sociale della Comunità della Val di Non 2018 – 2020.

IL COMMISSARIO

Ing. Silvano Dominici